



3 minuti per i giovani

Onorevoli Consiglieri nazionali,
Onorevoli Consiglieri di Stato,

per leggere questo documento vi basteranno 3 minuti. Solo tre minuti per uno spaccato preciso e pertinente di un oggetto concernente l'infanzia o la gioventù. Per eventuali domande potete inviarci un'e-mail (ekkj-cfej@bsv.admin.ch), telefonarci (031 322 92 26 o 079 443 85 67) o consultare il nostro sito (www.cfig.admin.ch).

Con i migliori auguri di un'ottima sessione invernale.

Pierre Maudet, Presidente CFG

La sessualità giovanile nel 2008: un'educazione sessuale insufficiente

Il tema della sessualità giovanile è stato al centro del Seminario di Bienne 2008 organizzato dalla Commissione federale per l'infanzia e la gioventù (CFG)¹. La principale conclusione tratta dallo studio condotto dall'Università di Basilea su mandato della CFG è la seguente: molti giovani hanno ricevuto un'educazione sessuale, ma di gran lunga non tutti, e comunque questa è insufficiente.

La sessualità giovanile in cifre

Stando allo studio basilese², entro l'età di 11 anni la metà dei bambini riceve un'educazione sessuale. I due terzi dei diciassetenni hanno già avuto un rapporto sessuale. L'85 per cento di essi - in misura maggiore le ragazze - si è protetto la prima volta. La maggior parte dei giovani (39% ♂ e 27% ♀) ha indicato di aver ricevuto queste informazioni a scuola. A svolgere un ruolo importante nell'informazione sono le madri (23% ♀ e 7% ♂), seguite dai coetanei (13% ♂ e 11% ♀), mentre i padri sono perlopiù assenti (1% ♀ e 5% ♂). Il 16 per cento dei giovani ha affermato di non aver ricevuto nessuna educazione sessuale. Da notare inoltre che molti considerano le loro conoscenze sulla sessualità ben superiori a quelle che hanno effettivamente. Solo una piccola parte dice di aver avuto rapporti sessuali già molto presto. Tra essi, i ragazzi tra i 12 e i 14 anni costituiscono un gruppo a rischio: sono i meno informati e non si proteggono.

Dalla testa ai piedi, con il cuore e la ragione: l'educazione sessuale comincia nell'infanzia

L'educazione sessuale non si limita alla descrizione dell'atto sessuale, ma concerne l'intero sviluppo dell'individuo: confronto con il proprio corpo, conoscenza del suo sviluppo, ruoli sociali, relazioni, orientamento omosessuale, rapporti di potere, planning familiare, salute, protezione ecc. In questo contesto la CFG raccomanda un'educazione sessuale sin dall'asilo, adeguata all'età, continua e sistematica in tutta la Svizzera. Essa dovrebbe comprendere (a partire dagli 11 anni) sia la discussione sugli stereotipi utilizzati dai media ("un corpo perfetto") sia quella sulla pornografia, che attualmente fa parte della realtà *digitale*³. Altrettanto importante è il ruolo della scuola, che deve indicare ai giovani dove informarsi fuori dalla famiglia e dalla scuola: siti Internet che propongono consulenze anonime⁴, consultori indipendenti ecc. Per raggiungere questi obiettivi sono necessarie campagne di prevenzione e d'informazione a livello nazionale. In questo ambito, onorevoli parlamentari, potete impegnarvi nel vostro Cantone e a livello federale.

Infine, all'abbondante flusso d'immagini si contrappone la povertà del linguaggio. Bisogna quindi creare una lingua che permetta di parlare della sessualità in modo positivo evitando sessismo e svalorizzazione, e questo ci coinvolge tutti, anziani e giovani.

¹ Il seminario si svolge ogni due anni a Bienne. L'ultimo, intitolato "Sessualità giovanile oggi: evoluzione, influssi, prospettive", si è tenuto il 20 e 21 novembre 2008. Maggiori informazioni sono disponibili sul sito www.cfig.ch, alla rubrica Attualità.

² Sono stati interrogati 1480 giovani di età compresa tra i 10 e i 20 anni (sui siti Internet ciao.ch e tschau.ch). I due terzi delle risposte sono state date da ragazze e la maggior parte (61%) da giovani tra i 15 e i 18 anni.

³ La maggior parte dei giovani ha una sessualità sana. Parlando di "generazione porno" si vuole fare sensazione. Ciononostante, proprio perché non vi è una protezione efficace dei giovani dai rischi dei media, bisogna migliorare l'informazione e la competenza di questi ultimi.

⁴ ciao.ch, tschau.ch, feelok.ch, lili.ch ecc.